

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

### Il discorso Fortis a Poggio Mirteto

È la nota politica della settimana, e tutti, amici ed avversari, se ne occupano: il che dev' essere certo una soddisfazione per quei nostri amici di Forlì, i quali volevano conservare al loro collegio il vanto di essere rappresentato da una delle più spiccate personalità parlamentari, come dovrebbe essere — se le passioni partigiane non facessero velo all' intelletto — un grave rammarico per tutti gli altri, i quali impedirono il conseguimento di tal vanto, e si agitano ora in isterili proteste, che renderanno poi necessarie altre votazioni, e sono ancora ignari intorno a quale persona sarà tra pochi mesi il deputato del capoluogo della nostra Provincia.

Gli amici del Ministero hanno voluto sollevare lo spauracchio delle inconsulte espansioni coloniali, d'una politica d'avventure, d'una nuova guerra a fondo, che effettivamente *nessuno* pensa ad intraprendere; e perciò cercano di screditare così la voce dell'on. Fortis, la quale ammonisce seriamente il Paese ad avere virilità di propositi e serietà di risoluzioni.

Dall'altro canto, gli avversari del Ministero Rudini, esagerando alquanto le tinte, amano dimostrare il Ministero come patrocinante un programma di viltà e di fiacchezza, e come nella sola opposizione sia la salute.

A noi sembra che lo spauracchio, il quale si tenta di sollevare per screditare l'on. Fortis ed i suoi amici, sia affatto ingiustificato, e che del pari — checché sia degli intenti del presente Gabinetto — la maggioranza che lo sostiene non possa e non debba essere tutta tacciata di propositi pusillanimità e di concetti meschini.

È addirittura un equivoco dannoso che si cerca di perpetuare.

Intorno all'on. di Rudini, per ragioni speciali e, se si vuole, transitorie, troviamo raccolti elementi conservatori, come l'on. Colombo, l'on. Caetani ecc., ed elementi liberali, magari fuo al pregiudizio del liberalismo, come gli Zanardelliani.

Contro di lui si schierano uomini, che dovrebbero essere certamente classificati tra i liberali temperati, come l'on. Sonnino ed anche il nostro carissimo amico Maggiorino Ferraris, insieme con altri che hanno più o meno antiche aspirazioni e simpatie per la sinistra storica, e sarebbero pronti ad allearsi a Zanardelli e soci per raccogliere l'eredità di quello stesso Rudini, che Zanardelli e soci ora, di buon grado o no, sostengono.

Per limitarci alla questione principale del momento, accennata nel discorso dell'on. Fortis, che vi sia da un lato un partito (non diciamo un ministro: questo, purtroppo, può esservi) che desideri ridurre l'Italia ad una nazione di secondo e magari di terzo ordine, tutta chiusa in casa, incapace di qualunque grande idealità, così corta di vista da non ispingere lo sguardo oltre i propri confini, oltre l'ora presente, mentre tutte le altre Nazioni si danno ad una vera

curia coloniale; e, dall'altro lato, un partito opposto, pronto — nuovo don Chisciotte — a partire in guerra per ogni e qualunque spedizione, anche la più temeraria, noi sinceramente non possiamo ammettere.

A noi sembra che la grande maggioranza dei nostri rappresentanti politici, rispecchiando quella del paese, sia per le risoluzioni più degne, concilianti ordini d'idee e d'interessi opposti, ma tutelanti sempre il decoro nazionale.

Può essere — ed è pur troppo — che certi ministri, per angustia di mente, abbiano una tonalità ideale — ci si permetta la frase — non abbastanza alta; può essere che la parte più chiassosa del popolo italiano, lasciandosi dominare dall'isterismo, si sia abbandonata a soverchi scoraggiamenti dopo i rovesci d'Africa, come troppo facilmente si esaltava ed entusiasmava per qualche facile vittoria; ma se gli elementi sani hanno coscienza di sé e sanno farsi valere, debbono questi avere il sopravvento, e debbono sopra tutto avere governanti che reggano la pubblica cosa in quel modo che essi desiderano.

Tutto quanto oggi accade è affatto transitorio e dovrà cessare, e quando i partiti si ordineranno e distingueranno meglio che oggi non siano ordinati e distinti, molti, che oggi sono amici, si troveranno onestamente e lealmente avversari; molti, che oggi paiono avversari, si troveranno insieme riuniti.

Per quanto tempo possa occorrere prima di giungere a questo, per quante eventualità sia necessario attraversare, noi crediamo sia dovere degli spiriti equilibrati non lasciarsi turbare nei loro criteri e nei loro giudizi, non smarrire mai la vera linea della loro condotta.

Noi perciò che, in Romagna, per quella nota regola che vi crediamo indispensabile, cioè di non dividere gli elementi d'ordine contro i radicali scapigliati, patrocinammo e patrocineremmo ancora la candidatura dell'on. Fortis; noi che l'abbiamo visto eletto con piacere a Poggio Mirteto, perchè le individualità politiche del suo valore non debbono mancare a Montecitorio; noi salutiamo con plauso la più alta tonalità che, secondo il suo discorso, dovrebbe essere data alla politica del Governo italiano; ma, quanto all'ordinamento dei partiti, non vi troviamo ancora nulla che lo affretti; ed aspettiamo.

## INTERESSI LOCALI

### IL PATRONATO SCOLASTICO

Più larga, più completa e, al tempo stesso più pratica della famosa e utopistica *refezione scolastica*, preesisteva, e si è ora venuta già generalmente svolgendo ed applicando, l'istituzione del *Patronato*, vivamente raccomandata dal Ministro della Pubblica Istruzione, caldeggiata dovunque sono menti intelligenti e cuori generosi, appoggiate dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali, incoraggiata da ogni maniera di Enti e da ogni ordine di cittadini.

Anche da noi, a Cesena, si è presa l'iniziativa

per costituire questo *Patronato*, e, quando si sappia tenersi lontani dal tarlo esizialissimo della partigianeria politica, quando si sappia fare caldo appello a tutte le forze vive ed operose del paese, non può mancare un ottimo risultato.

Una delle principali caratteristiche che contraddistinguono l'era nostra — quella cioè che è incominciata dal 1859 — è stato lo sviluppo dell'istruzione elementare e primaria, estesa, in città, senza distinzione di sessi, mentre prima soli i maschi — e con numerose eccezioni — ne fruivano, e diffusa per le campagne, dove, senza distinzione di sessi, imperava, meno di mezzo secolo fa, la più crassa ignoranza.

Ma, in pari tempo, una delle accuse maggiori, e pur troppo non affatto immeritate, che si rivolgono contro la Società odierna, quale appunto s'è venuta formando dal 1859 in poi, è quella di non aver saputo *educare* — se anche, inalmente, ha potuto *istruire* — le crescenti generazioni.

Non è qui il caso di rammentare le molte prove che sono adotte dai sostenitori di questa tesi, né le molte spiegazioni ed attenuanti che possono a loro opporsi, perchè, quando la casa brucia, urge anzi tutto spegnere il fuoco rimettendo a miglior tempo l'esame delle cause dell'incendio.

Ciò che è certo, inconfutabile, chiaro e fulgente più che luce meridiana è che la Scuola, finché sia lasciata in balia di sé medesima e trascurata del tutto dalla Società, ed i maestri, finché debbano lavorare da soli senza la simpatia, senza la cooperazione d'ogni ordine di cittadini, potranno sempre, più o meno bene, far imparare agli alunni alcune regole, applicare ad essi i mutevoli meccanismi che la scienza didattica viene escogitando, potranno in somma più o meno bene *istruire*, ma non potranno mai ne punto né poco *educare*.

L'istruzione ha i suoi programmi, i suoi libri di testo, i suoi cartellini figurati, i suoi sussidi materiali, tutto ciò insomma che ne fa in qualche modo una cosa meccanica e morta. Ma l'educazione è cosa essenzialmente viva e palpitante, è ufficio altamente sociale, e non può compiersi se non col concorso alacre, volenteroso, costante di tutti.

Il fanciullo non può crescere *buono* (che è ciò che appunto si propone l'educazione), se non trova la bontà attiva esplicitante dintorno a lui. Il maestro, quando anche lo voglia, non può, per difetto di mezzi, manifestare operosamente siffatta bontà: occorre dunque che la società intera si mova, presti l'opera sua, dia il suo concorso per fare tutte quelle cose buone, che sono necessarie a dare al fanciullo l'esempio prima che il precetto del bene.

In Inghilterra, esistono per ogni parrocchia (*vestry*) Comitati eletti con voto larghissimo dai padri e dalle madri di famiglia, che a ciò provvedono. In Italia devono a ciò provvedere i Patronati.

Anziché escogitare radicali e profonde innovazioni, anziché andare astrattamente cercando a quali bisogni ipotetici e artificiosamente generalizzati occorra rimediare, dando luogo così, con la stessa generalità voluta del bisogno, all'impossibilità del rimedio, il Patronato deve indagare, caso per caso, che cosa convenga fare per alleviare le miserie dell'infanzia; deve mettersi a contatto diretto con ciascun bambino, interrogarlo, studiarlo, soccorrerlo. Anziché dare una cattiva minestra a tutti, anche a chi ne ha una migliore a casa sua, bisogna dare il vitto a chi del vitto scarseggia, le vesti a chi è lacero, i libri a chi ne è sprovvisto. Occorre insomma provvedere individualmente alle singole necessità.

A ciò sono intesi i Patronati, i quali debbono, naturalmente, procacciarsi da enti pubblici e da privati i mezzi idonei ai loro molteplici uffici; e lo possono fare, quando si contengono di attuare a poco a poco il bene, gradatamente, non facendo gettito di nessuna forza viva, e sopra tutto di quella gran forza, che dobbiamo augurarci resti

sempre più viva di tutte, la carità cristiana.

Ciò vuol tentarsi a Cesena, e noi siamo certi che la città nostra confermerà anche questa volta la degna tradizione che da tanti secoli la onora.

## IL TELEGRAFO SENZA FILI

### L'invenzione dell'italiano Marconi

È veramente con soddisfazione patriottica che vediamo connesso alla scoperta del telegrafo senza fili il nome d'un italiano, d'un giovane di 22 anni appena, il quale segue le gloriose tradizioni del Galvani, del Volta, e di quel Manzetti cui giustizia vorrebbe si attribuisse più universalmente l'invenzione del telefono.

Prima di parlare dell'invenzione di Guglielmo Marconi, alcune spiegazioni preliminari riescono indispensabili.

Come è noto, viene designato col nome di etere quella sostanza infinitamente tenue, presso cui la nostra aria atmosferica sembrerebbe più grave del piombo, e che si suppone riempia, non solo gli spazi interplanetari, ma tutti gli oggetti. Dico: si suppone, giacché, invisibile, incolore, inodore, imponderabile, l'etere non esiste che in virtù d'un'ipotesi cosmica: fu inventato per spiegare la trasmissione della luce attraverso l'infinito — trasmissione che rimarrebbe inesplicabile qualora una sostanza qualunque non servisse di veicolo alle ondulazioni luminose. Già al tempo di Platone s'era riconosciuta la necessità della sua esistenza: Newton e Cartesio l'ammisero, e gli scienziati moderni dovettero fare altrettanto.

Come il suono, come la luce, così anche l'elettricità produce ondulazioni, che furono scoperte nel 1842 dall'americano Giuseppe Henry.

Per farsi un'idea di queste « ondulazioni elettriche » si pensi alle ondulazioni prodotte nell'acqua d'uno stagno da una sassata: soltanto si vede l'ondulazione dell'acqua, mentre quella elettrica rimane invisibile. Supponiamo ora che nello stagno, a poca distanza dal sito ove fu gettata la pietra, si trovi un tappo di sughero; non si tosto l'ondulazione perverrà ad esso, lo scuoterà violentemente. Nel raggio in cui vibrano le ondulazioni dell'elettricità si trovi un ricevitore elettrico, e questo riceverà la scossa e la segnerà.

Su questa base l'Edison immaginò il mezzo di telegrafare ad un treno ferroviario in moto. Su di esso treno è collocato uno speciale ricevitore, il quale attrae la corrente elettrica al momento che passa sul filo, a fianco di esso. La corrente salta, precisamente, dal filo che fiancheggia la ferrovia al ricevitore posto sul treno.

Il tedesco Hertz, proseguendo lo studio di queste ondulazioni, annunciò pel primo che esse possono attraversare il legno ed i muri, ma non il metallo.

Ultimamente poi il dottor Jagadis Chunder Rose, oggi giorno professore di fisica nel Presidency College di Calcutta, fece scoperte che possono dirsi preliminari di quella del Marconi.

Il dottor Rose è un italiano che studiò alla Università di Cambridge, ed è notissimo in Inghilterra per i suoi lavori sulle ondulazioni elettriche, i quali gli valsero alte ricompense per parte della Royal Society, della British Association ed altre ancora.

Il suo apparecchio per la radiazione elettrica consiste in un ricevitore collocato in una stanza, a 25 metri di distanza dal radiatore e separata da esso da tre muri in mattoni e sassi dello spessore di 20 centimetri. L'ondulazione elettrica attraversa i muri e perviene al ricevitore con energia sufficiente per far suonare una campanella od esplodere un colpo di pistola.

A tale uopo concentra i raggi elettrici — come si fa per raggi luminosi — mediante una lente collocata presso il radiatore. Questa lente raccoglie la massima parte dell'ondulazione e dirige i raggi che la colpiscono in linee parallele, in modo da percuotere direttamente il ricevitore attraverso i muri. Trovò che le migliori lenti di concentrazione erano quelle di solfo e di resina.

Al modo stesso con cui si può così far suonare un campanello o sparare una pistola, si può evidentemente spedire attraverso quei muri un messaggio telegrafico. Il Rose osservò per altro che i metalli e l'acqua fermano le ondulazioni prodotte dal suo apparecchio. Ma esse attraversano il legno i mattoni, il vetro, il granito, la roccia, la terra,

conservando le loro proprietà.

Quanto alla distanza di protezione, il Rose ritiene di poter lanciare le sue vibrazioni circa un miglio, attraverso l'aria: se attraverso muri, circa 25 metri.

Guglielmo Marconi, l'inventore che attualmente si trova a Roma per riprodurre in Italia le esperienze sulla sua importante scoperta, nacque a Bologna nel 1875. Non si ritiene uno scienziato. Si limita a dire che osservò certi fatti ed inventò strumenti per controllarli. Lavorò senza conoscere le esperienze del Rose e forse nemmeno quelle dell'Edison. Soltanto ebbe il disinteressato e proficuo aiuto dell'ingegnere W. Preece, direttore delle poste e dei telegrafi inglesi, il quale aveva egli pure studiato il problema del telegrafo senza fili.

L'anno scorso accadde una rottura nel cavo telegrafico fra l'Inghilterra e l'isola Mull. Costruendo linee telegrafiche l'una di fronte all'altra sulle due sponde opposte, si poté telegrafare per induzione, ad una distanza di quattro miglia e mezzo. Così si spedirono e ricevettero 156 telegrammi, uno dei quali di ben 120 parole. L'operazione si compie attraverso l'aria, per mezzo dei segni dell'alfabeto Morse. Ma in una conferenza recentemente tenuta nella Toynbee Hall, il Preece proclamò che l'invenzione del Marconi, la quale è elettro-statica, era superiore alla sua, che è elettro-magnetica. È, del resto, in grazia del Preece che le scoperte del Marconi furono, nello scorso mese di marzo, esaminate dagli ingegneri dell'esercito, della flotta, delle poste e dei fari inglesi.

Il Marconi lavorava, lo scorso anno, per costruire un apparecchio inteso a studiare la distanza per cui le ondulazioni elettriche possono viaggiare per l'aria, quando fece un'osservazione. L'ondulazione ch'egli mandava alla distanza di circa un miglio, attraverso l'aria, influenzava ugualmente un altro ricevitore, collocato dall'altro lato d'una collina. In altre parole, notò che le ondulazioni potevano attraversare le montagne.

Il sig. J.-W. Dam, distinto scienziato vulgarizzatore, intervistò ultimamente Guglielmo Marconi e pubblicò il colloquio così avuto in alcune Riviste londinesi, da cui poscia lo trassero la *Revue des Reues* ed altri periodici.

Il Dam chiese all'inventore italiano se veramente ritenesse che le ondulazioni attraversassero i monti.

— Lo credo, — rispose quegli, — ma non posso affermarlo in modo assoluto. È possibile che, invece di passare attraverso ad esse, vi passino sopra, come valicandole. La collina era larga tre quarti di miglio; potei facilmente mandare un dispaccio, in segni di Morse, dall'altra parte. Tale il punto di partenza delle mie ulteriori ricerche.

— Quale è la differenza fra le ondulazioni prodotte dal vostro apparecchio e quelle prodotte dall'apparechio Herz?

— Lo ignoro. Quelle da me ottenute non vanno più lontano, ma hanno maggiore penetrazione, non essendo rattenute dall'acqua né dai metalli. Inoltre non adopero riflettori né lenti, avendoli riconosciuti inutili affatto.

— Quali esperienze pratiche avete fatto a Londra?

— Eccone una. All'Amministrazione dei telegrafi abbiamo emesso e ricevuto ondulazioni attraverso sette od otto muri, ad una distanza di 100 metri.

— Credete che dalla stanza in cui ci troviamo potreste spedire un dispaccio attraverso Londra, fino all'Ufficio centrale dei telegrafi?

— Non ne dubito purché possa servirmi di strumenti di dimensioni e potenza convenienti.

I due interlocutori si trovavano allora in una casa di Talbot Road, a quattro miglia e mezzo dall'Ufficio telegrafico centrale.

— Ed a quale distanza — proseguì il Dam — ritenete di poter così spedire un dispaccio?

— A venti miglia. Del resto, la distanza dipende unicamente dalla somma d'energia eccitante e dalle dimensioni dei due conduttori da cui emana l'ondulazione.

— Credete che queste ondulazioni possano venire impiegate dai fari elettrici, quando la nebbia impedisce il passaggio alla luce?

— Ritengo che i fari verranno un giorno così utilizzati. Ora appunto sto lavorando col Preece a stabilire una comunicazione regolare attraverso l'aria fra la costa ed un battellofaro. Questo di

comunicare fra la costa ed i fari, in un raggio di circa 20 miglia, è la prima applicazione che intendiamo fare del mio apparecchio.

— Limitate la distanza cui le ondulazioni possono venir trasmesse?

— Niente affatto: non escludo che possiamo, fra non molto, così comunicare fra Londra e Nuova York. Soltanto non nego che possano a ciò insorgere difficoltà imprevedibili.

— Quali dimensioni dovrebbe avere la stazione che manderebbe un dispaccio di qui in America?

— A un dipresso le dimensioni di questa stanza: 15 metri quadrati, e ritengo che una forza di 50 o 60 cavalli sarebbe sufficiente. Il costo delle due stazioni complete non raggiungerebbero le 10,000 sterline (250,000 franchi).

— Quali altre applicazioni prevedete alla vostra invenzione?

— La prima sarà quella di rimpiazzare, nei bisogni militari, l'attuale telegrafo di campagna. Non v'ha ragione alcuna per cui un comandante in capo non possa facilmente comunicare coi suoi subordinati, senza fili, alla distanza di 20 miglia. Se i miei compatriotti avessero posseduto i miei strumenti nell'Eritrea, si sarebbero potuti richiedere rinforzi in tempo utile.

(In luogo di queste parole, così poco conformi alla verità storica, il Marconi disse presumibilmente che il generale in capo e i comandanti delle varie Brigate avrebbero potuto comunicare fra loro sui campi d'Abba-Garima, mentre il contrario determinò l'immane catastrofe).

— Un ammiraglio potrà dunque, al modo stesso comunicare colle navi della sua flotta? — chiese ancora il Dam.

— Sì, ma...

— C'è un ma?

— Non so ancora positivamente se ci saranno difficoltà, ma temo che possa esservene una. Rammentate l'esperienza dell'Herz per determinare l'esplosione della polvere da cannone per mezzo delle ondulazioni elettriche? Potrei, al modo stesso, fare esplodere una cassa di polvere pirica collocata in una casa situata a qualche distanza da quella in cui ci troviamo, qualora mi fosse dato collocarvi due fili o due lastre di metallo, fra cui si produrrebbe la scintilla che cagionerebbe l'esplosione. Basterebbe quindi che vi fosse nella *Santa-Barbara* d'una corazzata due lastre di metallo o due chiodi, e la polveriera scoppierebbe.

— Quindi la difficoltà d'impiegare per la marina il vostro apparecchio...

— La difficoltà consisterebbe nel timore che le ondulazioni elettriche facciano esplodere la polveriera delle navi.

L'uomo, animale eminentemente... mite ed innocuo, vede subito l'utilità che potrebbe derivare dalla scoperta del Marconi: quella di poter forse distruggere una nave nemica a distanza, come farebbe una torpedine. Già il genio navale inglese ha fatto studi in proposito.

È vero che si troverà forse anche il modo di porre le polveriere al sicuro da questo insidioso ed invisibile nemico elettrico.

Del resto, in tutte le grandi scoperte accadde sempre che le maggiori loro applicazioni non sono quelle che immediatamente si scorgono, ma quelle che più tardi risultano inattese, da una serie di studi e d'esperimenti.

## CESENA

**Consiglio Comunale** — È indetta adunanza per Mercoledì prossimo 7 corr., alle ore 4 pom.

**Patronato scolastico** — Della filantropica istituzione ci occupiamo in altra parte del giornale. Qui aggiungiamo che sono state diramate schede di sottoscrizioni per offerte, anche minime, in danaro o in oggetti. Quelli che concorrono con una offerta non inferiore a L. 100, sono *Soci fondatori*; quelli che contribuiscono con annue L. 6, *Soci ordinari*. Mentre eccitiamo i nostri lettori ed amici a concorrere alla sottoscrizione, ci dichiariamo pronti a pubblicare, ove si creda opportuno, i nomi degli offerenti.

**Per la salma di A. Fratti** — Avendo il nostro deputato on. Conte Pasolini, a preghiera della famiglia Panciatichi, fatti anch'egli uffici presso il nostro Governo, perchè potesse ricuperarsi la salma dell'eroico caduto a Domokos, riceveva dal-

l'on. Rudini la seguente comunicazione che si affrettava a trasmettere alla famiglia Panciatichi :

« Il Ministro degli Affari Esteri ha autorizzato la Legazione d'Italia in Atene ad anticipare i fondi affinché il Colonnello garibaldino Scotti, che assistette alla morte ed alla sepoltura del valoroso collega, ed un segretario dell'ambasciata di Costantinopoli si rechinu sul campo per l'identificazione e la conservazione degli avanzi mortali.

« A suo tempo, pel trasporto in Italia, occorrerà che la famiglia, o chi per essa, faccia analogha domanda al Prefetto del luogo, ove la salma deve ricevere sepoltura. »

**Onorificenze** — Il governo del Re, volendo associarsi alle manifestazioni d'onore che l'Amministrazione provinciale di Forlì rese al collega dottor Angelo Ferri, compiente il suo ottantesimo anno d'età, e riconosce anche una volta i lunghi e segnalati servizi resi dal solerte amministratore e caldo patriotta alla cosa pubblica, gli ottenne testè da S. M. la Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il dott. Ferri aveva già quella della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

**A Cesenatico** — Domani, domenica 4 corr., in questo gentile paesello, che è legato da tanti ricordi e da tanta comunanza d'interessi a Cesena, di cui è figlio, e col quale dovremmo tutti mantenere continue e benevole relazioni, si apre lo Stabilimento balneario. Il servizio del Caffè-Restaurant è stato assunto quest'anno dai sigg. Collinelli-Bagnoli, proprietari del Caffè Garibaldi di Cesena, i quali sono conosciutissimi per la regolarità e correttezza con cui disimpegnano i loro uffici, per la bontà dei generi che forniscono ai loro avventori e per la modicità dei prezzi.

Auguriamo ad essi buona fortuna, e confidiamo che frequenti, e numerose comitive di Cesenati si rechinu a Cesenatico: la stagione ne fa caldo invito.

**Ivo Zaccari** — Dopo i trionfi d'altri teatri vengono quelli di Macerata. I periodici locali *Vessillo delle Marche* e *Don Falcuccio* e le corrispondenze ai maggiori giornali artistici italiani attestano del pieno successo riportato a quel teatro Lauro Rossi del valente tenore, nostro concittadino, nella parte di Rodolfo della *Bohème*.

Noi riferiamo con viva compiacenza questa non interrotta serie di successi felicissimi, e formiamo i più caldi auguri per l'avvenire.

**La tombola telegrafica** — Il primo corr., la Commissione per la tombola telegrafica nazionale procedette, in Roma, alla verifica delle cartelle vincitrici. — Le vincite rimasero così aggiudicate:

Primo premio (L. 25.000) al contadino Balducci di Fara Sabina;

Secondo premio (L. 10.000) a Giuseppina Gigli di Noceto (prov. di Parma);

Terzo premio L. 5.000 diviso tra l'avv. Antonio Salvetti di Bagno di Romagna e Giuseppe Menghi di MONTIANO.

La tombola dette un utile netto di 200.000 lire.

**Impieghi** — Il limite d'età, fissato dall'art. 3 del R. Decreto 1° Aprile p. p. per gl'impiegati straordinari nell'Amministrazione dei Lavori Pubblici licenziati prima del 1890, e che possono concorrere ai posti di Agenti subalterni nell'Amministrazione stessa, è portato a 55 anni. Le domande si ricevono a tutto il 5 corr.

**Disgrazia ciclistica** — Mercoledì, è stato ricoverato in questo civico ospedale il giovine Sacchetti Giuseppe, con forte contusione alla regione toracica destra in corrispondenza dell'area epatica, e con frattura di un dito ad una mano. Il Sacchetti, sulla via Emilia, tra Forlimpopoli e Cesena, ebbe un incontro, non si sa come, con un biroccino, una delle cui stanghe lo colpì al torace. Fu dichiarato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

**Uno scandalo** — Una donna spesso briaca, seguita da un codazzo di monelli, che, le fanno l'urlata, va frequentemente, ludibrio dei passanti, percorrendo le vie della città, eruttando bestemmie, e sciorinando un dizionario intero di sconcezze tali, da offendere le orecchie meno caste.

Interpreti dei sentimenti della cittadinanza, giustamente irritata, per il troppo sovente rinnovarsi di siffatto sconcio, invitiamo l'autorità a prendere gli opportuni provvedimenti.

**L'arresto di un cesenate a Roma** — Il Giuseppe Picri, arrestato a Roma come sospetto uccisore del marchese Grimaldi, nacque a Cesena or sono 27 anni. Fu alunno del convitto Masini (Orfanatrofio maschi, amministrato dalla locale Congregazione di carità) ed attese al mestiere di lattaio nel negozio di certo Ridolfi, ora defunto.

Uscito a 20 anni dal convitto Masini, esercitò il mestiere di calzolaio col fratello Lazzaro, fornitore del Battaglione di Fanteria qui di stanza. Pochissimo tempo dopo, si recò a Roma, ove trovavasi da 6 o 7 anni.

Nessun'altra notizia si ha qui di lui; si ricorda che era un giovanetto esile e pallido e di temperamento vivace.

**La Banda Municipale**, domani, Domenica, alle ore 8½ pom., nella Piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — *Mascherata* — CARLONI
2. Sinfonia — *Jvanhoe* N. N.
3. Valzer — *Amore* — SALVI
4. Reminiscenze — *L'Ebreia* — HALÉVY
5. Mazurka — *Sogni del Cuore* — N. N.
6. Pot-pourri — *Excelsior* — MARENCO.

**Assicurazioni** — L'Agricola società di assicurazione dell'Uva contro i danni della grandine, costituita in Roma sotto i migliori auspici per procurare agli agricoltori con le più miti tariffe l'assicurazione di questo importante prodotto, dovrà limitare per quest'anno lo sviluppo delle sue operazioni per la ristrettezza del tempo ed in attesa del Decreto di autorizzazione per il quale occorre si pronuncino in breve la Eccel.ma Corte d'Appello.

**La mania di Luigi XV** — È noto come il nipote del Re Sole fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuta e celebrata, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissime per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Louis XV che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse dalla pelle e le screpolature. Per commissioni F. BISLERI e C. — Milano.

**Stato Civile** — Dal 25 Giugno al 1 Luglio 1897. NATI 34 — Legittimi m. 13 f. 9 — Illegittimi m. 7 f. 1 Esposti m. 4. f. 0.

**MORTI** 8 — (a dom.) Valentini Domenico a. 50 col. coniug. di Tipano — Arienti Lazzaro a. 32 col. cel. di Luzzana — Pieri Santa a. 66 mass. coniug. di Martorano — Natali Agostino a. 68 bracc. coniug. di s. Rocco — Bianchi M. Rosa a. 84 mass. ved. di Martorano — (ospiz) Strada Vincenzo a. 27 bracc. cel. di Talamello — Gironi Domenico a. 13 bracc. cel. di s. Giorgio. — Un bambino sotto ai 7 anni.

**MATRIMONI** 3 — Zecchini Luigi calzolaio cel. con Monti Adele sartrice nub. — Pedriali Giovanni fattore cel. con Casadei Chiara mass. nub. — Cantarelli Alfredo salamaio cel. con Benzi Maria Elvira mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## MOLINO A CILINDRI D. TOMASINI & C.

Il sottoscritto conduttore del mulino Tomasini rende noto che essendosi ultimati i lavori meccanici e murarii a questo Stabilimento, si è riattivata la macinazione e la produzione di ogni qualità di fiore, farine e cascami, il tutto a sistema perfezionato, esclusivamente con grani del territorio Cesenate, ed a prezzi di tutta convenienza. Si eseguisce pure il cambio del grano con farine e fiori verso modico compenso.

GUGLIELMO CACCHI.

## DIFFIDA

In seguito a richiesta di alcuni creditori di mio marito RAFFAELE FACCHINETTI per essere da me soddisfatti, dichiaro pubblicamente che io non sono stata ne sarò mai responsabile di qualunque debito da lui contratto o che potesse contrarre.

Elettra Zoli Facchinetti.

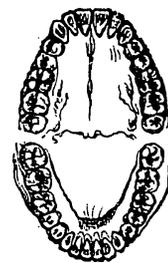
## ROSETTI-MORANDI CHIRURGO-SPECIALITA

per le malattie della Bocca nel mese di Giugno riceve **ogni Sabato** a Cesena in via Dandini n. 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 3.

NOTA — Non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

## AVVISO

Si cercano L. 8000 (ottomila) a mutuo garantito da prima ipoteca sopra un fertilissimo podere e vigna con bel casino di recente costruzione in amena posizione del valore di L. 30 mila distante un chilometro dalla città. Rivolgere le offerte al Notaio Sig. DOTT. NAZZARENO TROVANELLI.



## CAMPONESI Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## Amplissimo locale

da affittarsi per Magazzino composto di due grandi vani comunicanti — nel primo di essi due profonde e ben sperimentate fosse per grano. Accesso interno ed esterno. Nel cortile sotto loggiato della casa Via Chiaramonti, 3 e nel fianco di detta casa in vicolo Boccaquattro.

Per trattative rivolgersi al Sig. Primo Stefanelli.

**Casa da Vendere N. 4, Via Milani, con sei ambienti. Bottega, Magazzini all'interno e cantina. Rivolgersi all'Albergo Leon D'Oro.**

## AVVISO

**Luigi Perini** dimorante nel palazzo Fantaguzzi, lavorante in capelli di paglia, rende noto al pubblico che egli eseguisce qualunque riparazione e pulitura in capelli di paglia (anche fantasia) tanto da Signora che da bambini.

Stabilimento Riolo ved. 4 pagina

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e ondegna è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## l'Acqua-Chinina-Migone

Profumata e inodora

è dotata di fragranza dolziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (flacons) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno  
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

A Cesenatico si vende od anche affittasi durante la stagione balnearia la splendida Villa TELLARINI posta in amena posizione a pochi metri dalla spiaggia.

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI  
PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D'BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

## LA RINOMATA

Calce Idraulica della Valle del Savio della Ditta Giulio Dellamore e Ugo Vesi vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della ferrovia S. Arcangelo Urbino, riconosciuta superiore a varie altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE

UGO VESI di Borsilo

## PREMIATO STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

DI

# RIOLO

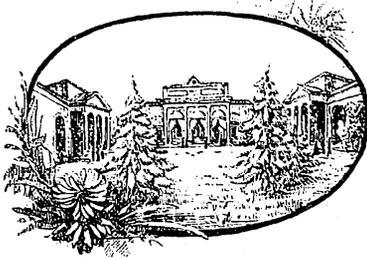
Aperto dal 15 Giugno al 30 Settembre

Assuntore: ALBERTO CREMA

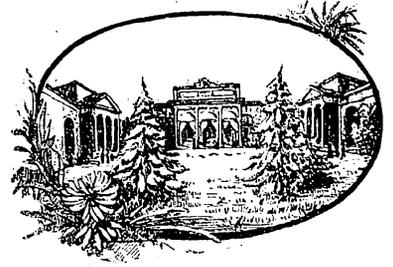
Medico Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore Sanitario Dott. GIOVANNI VITALI

Medico sostituito Dott. FRANCESCO GARDELLI



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente

Ville e grand'Albergo con sale riservate per balli e concerti, luce elettrica, trattenimenti variati, corse gare di tiro pattinaggio.

Per informazioni rivolgersi al Sig. ALBERTO CREMA - Bologna.

SIGARI IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'ASMA  
GOMAR & FILI, PARIS. In tutte le Farmacie.

## GOTTA

LIQUORE  
DEL DR. LAVILLE

REUMATISMI

IN TUTTE LE FARMACIE.

## LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, equati però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc.  
— La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Semi.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.-	9.-	5.-	

La SAISON è l'edizione francese, che esce temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarvi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoppli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

## IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 40 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Presso la

# Tipografia Biasini-Tonti Ricci

si eseguisce nel tempo più breve ed a prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro tipografico.